

fu certo ai rossi la lezione migliore della civiltà dei bianchi.

Gli Omahas sono ridotti a sole 998 individui 478 maschi e 520 femmine, e probabilmente nell'inverno scorso quel numero sarà di molto scemato; sono distribuiti in tre villaggi che si chiamano *Big-village*; *Ish-ta-ma-zha* (occhi di fuoco); *Wa-nu-ki-ga* (fracasso). Riconoscono sette capi i quali però più o meno dipendono da un solo che si chiama *La-Flèche*, meticcio di non comune intelligenza, che veste all'europea, ed ha reso importanti servigi alla sua tribù. I nomi degli altri capi distribuiti in ordine all'influenza che esercitano sui loro compagni sono: *Ga-he-ga-zhi-ga* (Piccolo capo); *Pe-di-ga-hi* (Capo fuoco); *Gre-di-nà-zhi* (Falco che domina); *Wa-nu-ki-ga* (Fracasso); *Tessa* (Vacca bianca); *Ma-chu-nà-bi* (Fumo giallo).

Conobbi specialmente *La-Flèche* e *Ga-he-ga-zhi-ga*, il primo mi regalò un bellissimo *Phrynosoma* che parmi essere il *Ph. Harlani*, sauriano della famiglia degli iguanidi e che si trova nel Texas d'onde *La-Flèche* l'aveva ricevuto; il nome inglese col quale è conosciuto nel paese ove si incontra, vorrebbe dire *rana cornuta* (*Hornfroy*); visse in letargo fino al 9 marzo, morì il 12 dello stesso mese.

Visitai *Ga-he-ga-zhi-ga* nella sua abitazione che era una di quelle capanne le quali portano il nome di *Tis*, di forma emisferica e con un prolungamento rettangolare in avanti; nel mezzo della capanna ardeva un fuoco attorno al quale stavano accovacciati un quindici persone, uomini principalmente, avvolti nelle pelli di bisonte. La moglie di *Ga-he-ga-zhi-ga* vestiva